

PREMIO FRIULI STORIA

Fiume, il confine e le fratture della memoria

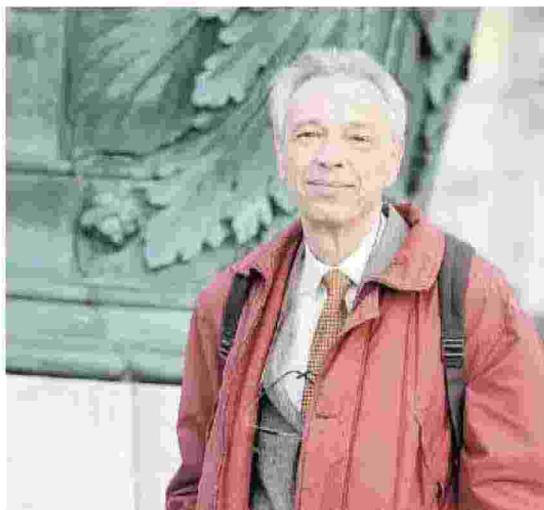
VALERIO MARCHI

Fiume e il lungo Novecento del confine orientale al centro della cerimonia di premiazione del premio Friuli Storia, domani alle 18 in Castello a Udine. Lectio magistralis di Raoul Pupo. / PAG. 36

LA CERIMONIA DOMANI IN CASTELLO A UDINE

Il premio Friuli Storia al libro di Pupo su Fiume «La memoria del confine orientale duole ancora»

Piffer, presidente di giuria: «Necessario evitare strumentalizzazioni che pieghino il ricordo alle urgenze del presente»



Il libro vincitore "Fiume" e il suo autore Raoul Pupo

VALERIO MARCHI

Fiume e il lungo Novecento del confine orientale al centro della cerimonia di premiazione del premio Friuli Storia, domani alle 18 in Castello a Udine. A tenere la lectio magistralis su questo tema sarà Raoul Pupo, vincitore della sesta edizione con il volume "Fiume città di passione" (Laterza). Del tema – quest'anno più che mai al centro del dibattito pubblico – parliamo con il presidente della Giuria scientifica che ha selezionato la terzina dei finalisti,

Tommaso Piffer, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine. «Che la memoria del confine orientale generi fratture profonde – afferma – non deve stupire, perché si interseca con uno degli snodi chiave della contemporaneità, quello dell'identità nazionale».

Ma che dire della possibile strumentalizzazione della memoria, che emerge specialmente in tematiche ancora così calde e controverse? Secondo Piffer «la memoria delle collettività è facilmente strumentalizzabile perché, come quel-

la dei singoli, seleziona gli eventi a seconda delle urgenze del presente. Per questo è uno strumento da maneggiare con cautela».

Dunque un eccesso di memoria può essere dannoso? «Ogni società ha bisogno di ricordare, ma anche di dimenticare; l'unico antidoto alla strumentalizzazione della memoria è lo studio del passato, che insieme al trascorrere del tempo può consegnare definitivamente alla storia anche le ferite più profonde».

I finalisti hanno trattato tematiche legate all'attualità: a

essere premiati con Pupo saranno infatti anche Francesco Benigno, autore di "Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica" (Einaudi), e Michele Colucci, con "Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni" (Carocci).

«La storia – osserva Piffer – è essenziale per comprendere il presente, cogliendo la profondità e la complessità del reale». Possiamo parlare, allora, di una funzione educativa della storia? «Certo, perché essa

quindi pensando di proporre a coloro che hanno fatto parte della giuria popolare di dar vita a un "club della lettura" attivo tutto l'anno». A partire da quest'anno, poi, l'Associazione Friuli Storia proporrà un ciclo di incontri su temi di grande attualità letti attraverso la lente della storia. Il primo, con Ernesto Galli della Loggia, affronterà il tema dell'identità europea ed è fissato il 13 dicembre a Udine alla Fondazione Friuli; «Lo scopo – spiega Piffer – è lo stesso del Premio: fare emergere le radici storiche e la complessità del mondo moderno, dando un contributo originale alla sua comprensione».

Il premio Friuli Storia è realizzato con il contributo della Regione Fvg, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, di Poste Italiane spa e, a partire da quest'anno, anche dal gruppo Danielli. Media partner sono il Messaggero Veneto e Media Friuli. Alla cerimonia interverranno Pietro Fontanini (sindaco di Udine), Andrea Zannini (direttore del Dium – Università di Udine), Giuseppe Morandini (Fondazione Friuli) e Massimiliano Pedriga (presidente della Regione). Nella stessa occasione sarà consegnato il premio Fondazione Friuli scuole, per promuovere la ricerca tra i più giovani. —

Gli ex giurati entrano nel club della lettura: il primo incontro sarà con Galli Della Loggia

aiuta a cogliere i rapporti di causa ed effetto tra gli eventi, l'importanza di fatti apparentemente insignificanti e la giusta dimensione di eventi solo apparentemente epocali, favorendo una comprensione piena della realtà».

Il vincitore del premio è selezionato da una giuria di 300 lettori all'interno della terzina. Sono giunti suggerimenti particolari dalla giuria popolare di quest'anno? «I lettori della giuria – dice Piffer – cambiano ogni anno, ma spesso chiedono di mantenere un rapporto con l'Associazione. Stiamo

 REGIONAL UNIVERSITÀ FRIULI